



Alle Segreterie Regionale e Nazionale di:

SAPPE

SINAPPE

CISL FNS

USPP

UIL Penitenziari

CGIL

Alla Direzione della Casa Circondariale di:

IVREA

All'Ufficio relazioni Sindacali del

Provveditorato Regionale A.P. di Torino

All'Ufficio relazioni sindacali del Ministero  
della Giustizia D.A.P. di Roma

### **Agli Organi di Stampa**

**OGGETTO:** Vile aggressione da parte di un detenuto ad Operatori di Polizia Penitenziaria.

Le scriventi OO.SS., comunicano che nella mattinata di Giovedì 18/5/2017 verso le ore 10.30 un detenuto Egiziano, condannato ad una pena definitiva per reati di droga, resistenza a P.U., lesioni personali aggravate, con fine pena fissato a giugno 2018, ubicato presso il reparto isolamento per la sua difficile gestione sotto il profilo penitenziario, ha chiesto ed ottenuto di potersi recare presso il locale docce. L'agente di sezione dopo averlo aperto ed accompagnato nel citato locale si girava per tornare verso il suo posto di servizio, all'improvviso l'Egiziano senza nessun motivo, si dirigeva verso il Poliziotto Penitenziario e vigliaccamente alle spalle lo afferrava per il collo con una presa a girocollo, l'agente cercava di divincolarsi cadendo atterra il detenuto ha continuato ad inveire con calci e pugni. A quel punto interveniva l'assistente capo di servizio alla rotonda piano terra vicina alla sezione in questione, il detenuto non contento si avventava anche contro l'assistente con la stessa violenza. Visto il trambusto accorreva altro personale di Polizia Penitenziaria in soccorso dei malcapitati, e si riusciva ad immobilizzare l'aggressore e porlo nella saletta di attesa antistante l'infermeria in attesa che gli agenti venissero soccorsi e sottoposti alle prime cure del caso. Risultato i due operatori sono stati inviati presso il Pronto Soccorso del Locale Ospedale per sospette fratture agli arti superiori e qualche contusione anche al capo per colui che è rovinato a terra. Inviati all'ospedale e lasciati in lista di attesa al pronto soccorso, in divisa disarmati e alla mercé dei curiosi ivi presente.

Ora partiamo dall'indole del soggetto che ha posto in essere un gesto che definire vile è alquanto anacronistico, si tratta di un detenuto che ha girato ben 4 o 5 Istituti del Piemonte e dai quali è stato allontanato per i medesimi motivi, aggressione in danno di personale di Polizia Penitenziaria e di altri detenuti. Possibile che l'Amministrazione Penitenziaria abbia come unico mezzo di contrasto a simili soggetti il c.d. "Trasferimento per motivi di opportunità e/o ordine e sicurezza"? Ci si chiede come mai nonostante gli innumerevoli progressi della stessa natura violenta

ed aggressiva e di sopraffazione nei confronti di tutti coloro che gli capitano a tiro non sia mai stata proposta la Sorveglianza particolare prevista dall'art. 14 dell'Ordinamento Penitenziario nei confronti di un soggetto simile? **Perché l'incapacità gestionale di questi detenuti** deve sempre e solo ricadere su personale di Polizia Penitenziaria che tutti i giorni affronta situazioni già di per se critiche per mille vicissitudini, in primis l'oramai cronica carenza di personale e il sempre più sovrappollamento che avanza anche in una realtà piccola come Ivrea?. I detenuti per le loro criticità invocano l'aiuto del **garante** dei diritti che senza nessuna remora dopo la visita al nostro Istituto non ha esitato a definirlo "Il peggior carcere di Italia". Noi rappresentanti locali dei diritti dei lavoratori della C.C. di Ivrea ci rivolgiamo a voi che ci rappresentate a livello regionale e Nazionale e vi chiediamo ma quando ci sarà un intervento energico affinché tutte queste umiliazioni cessino? ci si aspetta forse che scappi il morto? Con profonda amarezza e sconforto per le condizioni in cui ogni giorno operiamo per garantire la Sicurezza all'interno dell'Istituto e garantire l'espiazione delle pene e delle misure cautelari emesse dalle Autorità Giudiziarie che a loro volta fanno tutto in nome del popolo Italiano a cui tutti apparteniamo, denunciando una situazione **esplosiva** che da un momento all'altro potrebbe degenerare.

Con l'auspicio che questa nostra denuncia venga divulgata agli organi di Stampa locali e nazionali affinché tutti sappiano quello che ogni giorno dobbiamo sobbarcarci per portare a casa un pezzo di pane per la nostra famiglia, si porgono distinti saluti.

Ivrea lì 18.05.2017

SAPPE

SINAPPE

FSN-CISL

USPP POL. PEN.

FSA-CNPP

CANDELA M.

PELUSO G..

FILIPPONE P.G.

PRONTI A.

MANOTI A.

UIL

CGIL

FIRENZE ROCCO

CHESSA ANGELO